

FONDO FORNASIR	PROGRESSIVO NUMERO 158	CARTELLA FASCICOLO NUMERO 80	A ² 11 DI FOGLI N. 1
-------------------	-------------------------------------	--	---

IL LAVORO FRIULANO
degli operai e dei
contadini

A. N. P. I.

n° 3

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTICIPI ITALIANI Friuli, ottobre 1943
SEZIONE DI PORDENONE

ITALIA IN LUTTA CONTRO IL FASCISMO ALLA OTTAVA CONTRA IL NAZISMO

Da vent'anni le forze vive della democrazia italiana condannavano una lotta accanita contro il fascismo; da quattro anni le Nazioni libere del mondo conducono un'acpra guerra contro il nazismo centro di resistenza e di irradiazione del fascismo mondiale; era inevitabile che queste due lotte finissero per fondersi... Appena crollato il fascismo sul piano interno, era fatale che l'Italia trovasse un'ostacolo nel suo sforzo di liberazione: il nazismo tedesco. Il sozzo contrasto di esso era inevitabile. Lo capirono le prime masse operaie di Milano e di Torino; quando dichiararono al ministro del Lavoro ch'esse erano pronte a lattersi contro i tedeschi per difendere il proprio diritto alla pace, dando così prova di una maturinga politica e di una funzione nazionale che avranno enorme importanza di fronte agli eventi prossimi e remoti. Non lo capì altrettanto chiaramente il governo Badoglio che non seppe o non volle preparare quella fusione morale e quall'azione comune di popolo ed esercito che avrebbe comunicato a quest'ultimo l'alto morale delle masse operaie e dato alle prime l'armamento e lo scheletro militare dell'esercito. Ma quello che Badoglio non volle fare si compie oggi sotto la spinta degli eventi. La vecchia lotta contro il fascismo si svolse principalmente sul piano politico; la nuova lotta contro il nazismo sarà principalmente lotta con le armi.

Il Popolo Italiano di fronte all'aggressione tedesca ha ritrovato in un possente slancio la sua unità; i traditori passati al tedesco sono così esigua minoranza da non intaccare minimamente questa unità.

Un nuovo patriottismo popolare - che riprende la vecchia tradizione garibaldina - è sorto. Non è più l'energica ma esigua minoranza del Risorgimento, ma sono vastissime masse operaie, contadine e di ogni altro ceto che partecipano a questo moto. I primi frutti si sono già visti; i battaglioni per la guerra partigiana si sono formati e continuano a formarsi nelle nostre Alpi. Alcuni di essi hanno già avuto il battezzimo del fuoco e della gloria. A Napoli formazioni di operai, di studenti e di cittadini - alla testa i comunisti - si sono battuti con tanto ardore da obbligare il comando tedesco a citarli nel bollettino delle operazioni militari.

In tutta Italia la guardia Nazionale, in via di formazione, sta per entrare nella battaglia, battaglia che richiederà grossi sacrifici, molte vittime e ferre crudeltà, ma il Popolo sa ch'essa è inevitabile per impedire la totale distruzione e spogliazione del paese e per assicurare per il domani il diritto di disporre dell'avvenire d'Italia e di rieducare rispettata e pura da ogni complicità con il nazismo, nel novero di quelle nazioni civili del cui appoggio ha estremo bisogno per la sua ricostruzione. Ma per combattere con entusiasmo bisogna aver fiducia nei capi

Il Popolo Italiano esige che la direzione di questa lotta resti nelle mani di quei partiti che riuniti in Fronte Nazionale avevano condotto la lotta contro il fascismo, iniziata quella volta il regime di stato d'assedio della monarchia Badogliana e che - trasformati oggi in fronti di Liberazione Nazionale - sono i soli che hanno qualità e titoli per guidare la battaglia antitedesca.

COMUNICATO. - Da qualche tempo a questa parte vengono segnalati dei casi di furti e razzie di muli perpetrati nottetempo, da bande di armati, a danni dei pacifici ed inermi contadini. Le delittiure gente compiute da questi masnadieri che non sono altre che agenti provocatori del defunto regime fascista avranno in breve termine con la eliminazione di tale tappa.